



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione
Indirizzo Educatore dei Servizi Educativi per l'Infanzia
ANNO ACCADEMICO 2025/2026

RICERCA EMPIRICA DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE

“Vi è relazione tra l'Outdoor Education e lo sviluppo dell'autoefficacia e autostima nel bambino?”

Docente del corso: Trinchero Roberto

Zocchi Federica, 1078579

Di Stefano Lidya, 1075152

Indice

1	INTRODUZIONE (Di Stefano).....	2
2	IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO, DEL TEMA DI RICERCA E DELL'OBIETTIVO DI RICERCA (Di Stefano)	2
2.1	PROBLEMA CONOSCITIVO.....	2
2.2	TEMA DI RICERCA.....	2
3	COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO (Di Stefano).....	2
3.1	QUADRO TEORICO	2
3.2	MAPPA CONCETTUALE.....	5
4	FORMULAZIONE DELLE IPOTESI (Di Stefano).....	5
5	INDIVIDUAZIONE DI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI (Di Stefano)	5
6	DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI (Zocchi).....	6
7	VARIABILI DI SFONDO (Zocchi)	8
8	INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO (Zocchi)	8
8.1	POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	8
8.2	NUMEROSITA' DEL CAMPIONE	8
8.3	TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO.....	8
9	SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI (Zocchi)..	8
10	DEFINIZIONE PIANO RACCOLTA DATI (Zocchi)	9
10.1	QUESTIONARIO.....	9
11	ANALISI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI (Zocchi).....	12
11.1	Analisi dei dati	12
11.2	Analisi Monovariata.....	12
11.3	Analisi Bivariata	24
11.4	Interpretazione dei dati.....	26
12	CONTROLLO DELLE IPOTESI (Zocchi)	27
13	AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA (Zocchi)	27
14	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	27

1 INTRODUZIONE

Abbiamo svolto la ricerca empirica partendo dal quesito “*Vi è relazione tra l’outdoor education e lo sviluppo dell’autostima e dell’autoefficacia nel bambino?*”.

L’obiettivo della nostra ricerca è verificare se vi è nesso tra l’outdoor education e lo sviluppo dell’autostima e dell’autoefficacia nel bambino.

I bambini da noi analizzati hanno un’età compresa tra 0 e 6 anni.

I dati sono stati ottenuti tramite un questionario con google form somministrate ad un gruppo di genitori della provincia di Torino. Abbiamo analizzato in totale 75 casi.

2 IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO, DEL TEMA DI RICERCA E DELL’OBIETTIVO DI RICERCA

2.1 PROBLEMA CONOSCITIVO

Vi è relazione tra l’outdoor education e lo sviluppo dell’autostima e dell’autoefficacia nel bambino?

2.2 TEMA DI RICERCA

Relazione tra l’outdoor education e sviluppo dell’autostima e dell’autoefficacia nel bambino.

1.1 OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se vi è relazione tra l’outdoor education e lo sviluppo dell’autostima e dell’autoefficacia nel bambino.

3 COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO

3.1 QUADRO TEORICO

La nostra ricerca ha come obiettivo individuare la relazione tra le pratiche di *outdoor education* e lo sviluppo dell’autostima e dell’autoefficacia. Non trovando un unico

articolo che in maniera esaustiva definisse entrambe le nostre variabili, abbiamo analizzato più articoli.

Con il primo articolo abbiamo definito *outdoor education* tutte quelle pratiche e teorie educative, scolastiche ed extrascolastiche nelle quali viene individuato l'ambiente esterno come luogo di formazione.

Nell'*outdoor education* il bambino è protagonista attivo della propria formazione in un ambiente fatto di strade, boschi e giardini. Queste pratiche non avvengono soltanto in ambienti naturali ma anche in percorsi didattici realizzati in ambienti urbani come per esempio musei, piazze e parchi cittadini.

L'*outdoor education* prende ispirazione da concetti pedagogici espressi nell'Emilio di Jean-Jacques Rousseau e da John Locke, che nelle sue teorie evidenzia l'importanza dell'attività all'aperto per uno sviluppo armonico del bambino nelle prime fasi della vita.

Vi sono esperienze pedagogiche anticipatrici dell'*outdoor education* teorizzate da John Amos Comenio, Johann Heinrich Pestalozzi e Friedrich Wilhelm August Frobel. Quest'ultimo rivoluziona il concetto d'istruzione prescolare ponendo al centro l'ambiente naturale per la formazione del bambino, difatti è il fondatore del primo Kindergarten.

L'*outdoor education* si ricollega anche al pensiero pedagogico di Rudolf Steiner e Maria Montessori. Un altro promotore dell'*outdoor education* è Baden Powell con il movimento dello scautismo. Con esso si pone come obiettivo la formazione fisica, morale e spirituale del ragazzo attraverso un modello educativo informale basato su esplorazione e contatto con la natura, sul *learning by doing* e sul *problem solving*. È lo stesso Powell a dire: “non esiste buono o cattivo tempo, ma esiste buono o cattivo equipaggiamento”.

L'*outdoor education* determina diversi benefici a tutto tondo nel bambino in crescita, come:

- Benefici corporei quali la stimolazione del sistema immunitario, del sistema linfatico e del sistema vestibolare, sviluppo di competenze motorie e buone capacità d'equilibrio.
- Benefici relativi agli apprendimenti, alla crescita e alle emozioni. Ad esempio, sviluppa la capacità di osservare e di descrivere, del pensiero scientifico, delle competenze linguistiche, della creatività, del pensiero divergente, della concentrazione, dell'attenzione e migliora le capacità di *problem solving*.

- Benefici nell'ambito di relazioni interpersonali quali il miglioramento della socializzazione, dell'amicizia, delle capacità comunicative, del senso di rispetto verso gli altri e la cooperazione.
- Benefici nello sviluppo psicologico del bambino come senso di sicurezza, autoefficacia, benessere e consapevolezza di sé.

L'*outdoor education* quindi concorre alla crescita integrale del bambino. Infatti, nello spazio aperto, che per natura risulta imprevedibile, comporta una risposta adattiva del bambino e quindi permette di cimentarsi in situazioni di *problem solving*, gestione del rischio e uso delle proprie risorse. Successivamente all'esperienza in outdoor si può individuare un maggior senso di autoefficacia, forza e consapevolezza in se stessi.

L'*outdoor education* pone il bambino come protagonista al quale è permesso di sbagliare sperimentando in modo da affinare la propria autoefficacia e da sviluppare la sua autostima.

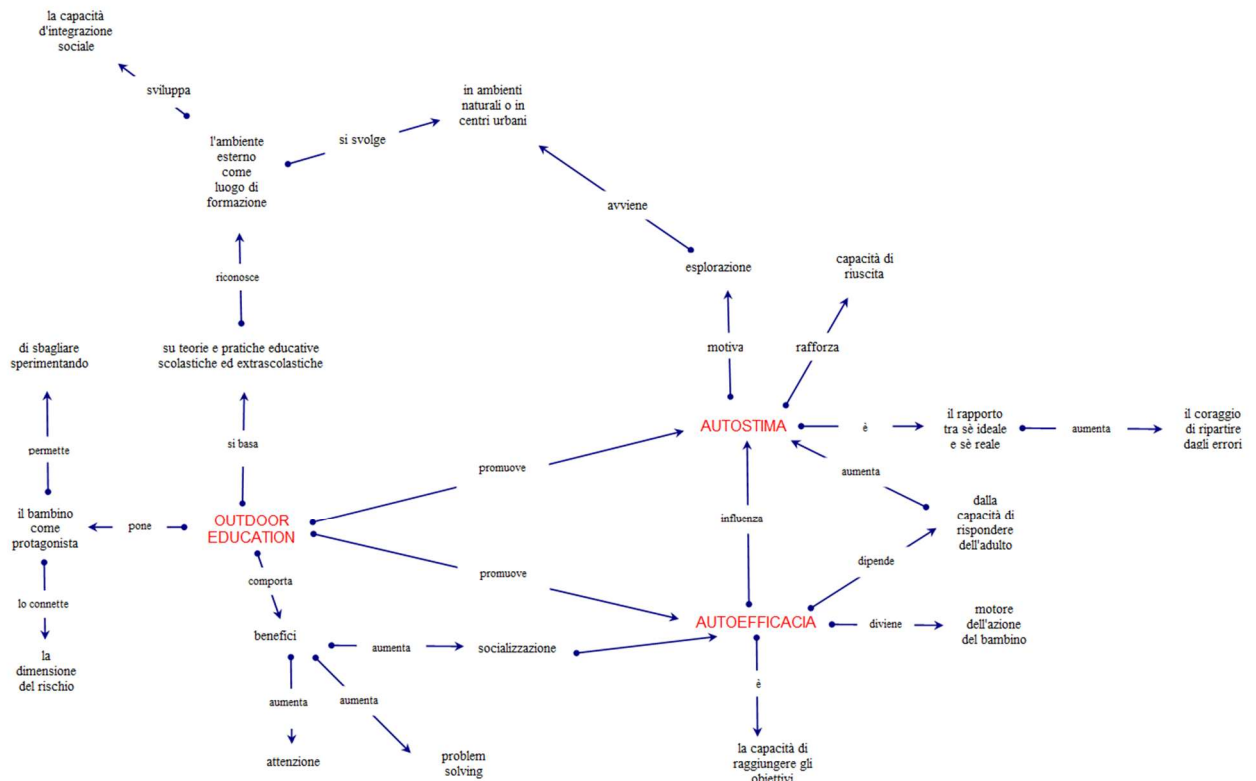
Con il secondo articolo siamo riusciti a definire i termini del fattore dipendente: autostima e autoefficacia. Il termine autostima è definito dallo psicologo William James che la definisce come il rapporto tra il sé reale e il sé ideale. Quindi l'autostima deriva dal confronto tra i successi realmente ottenuti e le aspettative. James, però, va ad escludere l'influenza dell'ambiente fisico sul comportamento umano, ritenendolo un costrutto psicologico. Leary e Baumeister invece presentano una nuova teoria dell'autostima definita teoria del sociometro, infatti, l'autostima diviene un monitor per l'appartenenza sociale e pone come centro le peculiarità sociali.

Bandura, invece, connesso sempre all'autostima, introduce il termine di autoefficacia, secondo il quale le proprie capacità di raggiungere gli obiettivi divengono anche il vero motore dell'azione, cioè genera le capacità di eseguire azioni per produrre determinati risultati.

La capacità responsiva dell'adulto e la capacità dell'adulto di offrire stimoli adeguati permette la costruzione dell'autostima e dell'autoefficacia nel bambino ed è la motivazione ad esplorare l'ambiente circostante. La figura dell'adulto come caregiver ha un ruolo importante per la crescita anche per quanto riguarda le relazioni sociali e la formazione della personalità dell'individuo.

3.2 MAPPA CONCETTUALE

vi è relazione tra outdoor education e lo sviluppo dell'autostima e l'autoefficacia; federica.zocchi@edu.unito.it lidya.distefano@edu.unito.it; 28/3/2020



4 FORMULAZIONE DELLE IPOTESI

Un'ipotesi è un asserto formulato dal ricercatore sulla realtà sotto esame che riguarda il valore di una variabile o che lega due o più variabili.

L'ipotesi della nostra indagine è *“Vi è relazione tra l'outdoor education e l'autostima e l'autoefficacia nel bambino”*.

5 INDIVIDUAZIONE DI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

Fattore indipendente: outdoor education.

Fattore dipendente: autostima e autoefficacia nel bambino.

6 DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Fattore indipendente	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Outdoor education	Tempo	1. Quante ore alla settimana passa il bambino all'aperto?	1.0-2 ore 2.3-6 ore 3.7-10 ore 4.Più di 10 ore
	Luogo	1.In quale luogo il bambino passa maggiormente il tempo all'aperto?	1.Giardino di casa 2.Parco giochi 3.Città 4.Boschi e sentieri
	Tipologia attività	1.Qualì attività il bambino svolge in natura?	1.Gioco libero 2.Attività didattica strutturata 3.Momento del pasto
	Condizioni meteorologiche	1.In che condizioni meteorologiche il bambino trascorre tempo all'aperto?	1.Sole 2.Pioggia 3.Vento 4.Neve
	Disponibilità a sporcarsi	Durante le attività che richiedono di sporcarsi come si comporta?	1. Si diverte 2. Non la vuole compiere

Fattore dipendente	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Autostima e autoefficacia del bambino	Problem solving	1.Come reagisce davanti a una situazione nuova o una difficoltà?	1.La gestisce senza esitazione 2.La gestisce se spronato 3.Non la gestisce
	Capacità di riuscita	2.Se non riesce immediatamente	1.Chiede aiuto all'adulto o ai coetanei

		in qualche compito come reagisce?	2.Si innervosisce ma ci riprova 3.Ci rinuncia
	Competenze sociali	3.In un gruppo di coetanei come si comporta?	1.Gioca con gli altri 2.Gioca da solo 3.Cerca la presenza dell'adulto
	Capacità di raggiungere gli obiettivi	4.Nelle routine quotidiane come vestirsi, mangiare, curare la propria igiene come agisce?	1.Si cimenta da solo 2.Richiede aiuto
	Reazione alle difficoltà	5.Se cade come reagisce?	1.Si rialza da solo 2.Chiede aiuto per rialzarsi 3.Aspetta di essere preso in braccio
	esplorazione	6.Esplorando situazioni/ambienti nuovi che atteggiamento assume?	1.Richiede la vicinanza dell'adulto 2.Esplora ma richiede conferma da parte dell'adulto 3.Esplora in autonomia
	Soddisfazione personale	7.In occasione di soddisfazione personale, come si comporta?	1.La riconosce e riporta il successo all'adulto 2.Non si entusiasma
	Capacità di scelta	8.Davanti ad una scelta tra due opzioni sa	1.Si 2.No

		decidere con sicurezza?	
--	--	----------------------------	--

7 VARIABILI DI SFONDO

Le variabili di sfondo sono: età e genere.

8 INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

8.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

La popolazione di riferimento è costituita da genitori di bambini di età compresa tra 0 e 6 anni.

8.2 NUMEROSITA' DEL CAMPIONE

Il campione esaminato è formato da 75 genitori di bambini di età compresa tra 0 e 6 anni.

8.3 TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La tipologia di campionamento utilizzata è di tipo non probabilistico ragionata, che prevede la somministrazione del questionario ai soggetti più facili da reperire, senza criteri definiti, all'infuori dell'economicità e rapidità di rilevazione.

9 SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

La tecnica di rilevazione utilizzata è stata quella ad alta strutturazione. I dati sono stati rilevati attraverso un questionario auto-compilato che è stato somministrato online in forma anonima, a genitori di bambini di età compresa tra 0 e 6 anni.

10 DEFINIZIONE PIANO RACCOLTA DATI

I dati sono stati rilevati con la somministrazione di un questionario ad alta strutturazione (anonimo e a risposte chiuse) creato con la piattaforma Google Form. I soggetti coinvolti sono genitori di bambini di età compresa tra 0 e 6 anni.

10.1 QUESTIONARIO

1. Età bambino/a

...

2. Genere bambino

- Femmina
- Maschio

3. Quante ore alla settimana il bambino passa all'aperto?

- 0-2 ore
- 3-6 ore
- 7-10 ore
- Più di 10 ore

4. In quale luogo il bambino passa maggiormente il tempo all'aperto?

- Giardino di casa
- Parco giochi
- Città
- Boschi e sentieri

5. Quali attività il bambino svolge in natura?

- Gioco libero (parco, passeggiata, gioco in cortile, ...)
- Attività didattica strutturata
- Momento del pasto (merenda, pic-nic, ...)

6. In che condizioni meteorologiche il bambino trascorre tempo all'aperto?

- Sole
- Pioggia
- Vento
- Neve

7. Durante le attività che richiedono di sporcarsi come si comporta?

- Si diverte

- Non la vuole compiere
- 8. Come reagisce davanti a una situazione nuova o a una difficoltà?**
 - La gestisce senza esitazione
 - La gestisce se spronato
 - Non la gestisce
- 9. Se non riesce immediatamente in qualche compito, come reagisce?**
 - Chiede aiuto all'adulto o ai coetanei
 - Si innervosisce ma ci riprova
 - Ci rinuncia
- 10. In un gruppo di coetanei:**
 - Gioca con altri
 - Gioca da solo
 - Cerca la presenza dell'adulto
- 11. Nelle routine quotidiane come vestirsi, mangiare, curare la propria igiene:**
 - Si cimenta da solo
 - Richiede l'aiuto
- 12. Se cade:**
 - Si rialza da solo
 - Chiede aiuto per rialzarsi
 - Aspetta di essere preso in braccio
- 13. Esplorando situazioni/ambienti nuovi:**
 - Richiede la vicinanza dell'adulto
 - Esplora ma richiede conferma (anche solo visiva) da parte dell'adulto
 - Esplora in autonomia
- 14. In occasione di soddisfazione personale:**
 - La riconosce e riporta il successo all'adulto (ad esempio "guarda cos'ho fatto")
 - Non si entusiasma
- 15. Davanti a una scelta tra due opzioni sa decidere con sicurezza?**
 - Sì
 - No

Dalla nostra ricerca abbiamo ottenuto le seguenti variabili, derivanti dai dati ad alta strutturazione:

Item di rilevazione	Tipologia variabile
Età bambino	Variabile cardinale
Genere bambino	Variabile categoriale non ordinata
Quante ore alla settimana passa il bambino all'aperto?	Variabile categoriale ordinata
In quale luogo il bambino passa maggiormente il tempo all'aperto?	Variabile categoriale non ordinata
Quali attività il bambino svolge in natura?	Variabile categoriale non ordinata
In che condizioni metereologiche il bambino trascorre tempo all'aperto?	Variabile categoriale non ordinata
Durante le attività che richiedono di sporcarsi come si comporta?	Variabile categoriale non ordinata
Come reagisce davanti a una situazione nuova o una difficoltà?	Variabile categoriale non ordinata
Se non riesce immediatamente in qualche compito come reagisce?	Variabile categoriale non ordinata
In un gruppo di coetanei come si comporta?	Variabile categoriale non ordinata
Nelle routine quotidiane come vestirsi, mangiare, curare la propria igiene come agisce?	Variabile categoriale non ordinata
Se cade come reagisce?	Variabile categoriale non ordinata
Esplorando situazioni/ambienti nuovi che atteggiamento assume?	Variabile categoriale non ordinata
In occasione di soddisfazione personale, come si comporta?	Variabile categoriale non ordinata

Davanti ad una scelta tra due opzioni sa decidere con sicurezza?	Variabile categoriale non ordinata
--	------------------------------------

11

ANALISI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

11.1 Analisi dei dati

Abbiamo inserito la matrice dati nel programma JsStat effettuando l'analisi dei dati monovariata, un'analisi statistica che prende in considerazione una variabile per volta analizzando come sono posizionati i soggetti del campione in ciascuna variabile, ottenendo gli indici di tendenza centrale, gli indici di dispersione e la distribuzione di frequenza.

- **Indici di tendenza centrale:** la moda, categoria con la frequenza più alta; la media aritmetica, somma dei valori assunta da ogni caso diviso il numero dei casi e la mediana, punto della distribuzione ordinata dei casi che lascia alla sua destra e alla sua sinistra lo stesso numero di casi;
- **Indici di dispersione:** misurano quanto i valori presenti nella distribuzione distano da un valore centrale scelto come riferimento. Possono essere: lo scarto semplice, somma delle differenze di ciascun punto della distribuzione della media; la differenza interquartilica, distanza tra il valore posizionato sul 75% e il 25%; il campo di variazione, dato dalla differenza tra il valore massimo di una distribuzione ed il valore minimo; la devianza, somma delle differenze di ciascun punto della distribuzione della media elevata al quadrato; la varianza, devianza diviso il numero dei casi; lo scarto tipo, radice quadrata della devianza;
- **Distribuzione di frequenza:** indica come si distribuisce il campione nella variabile.

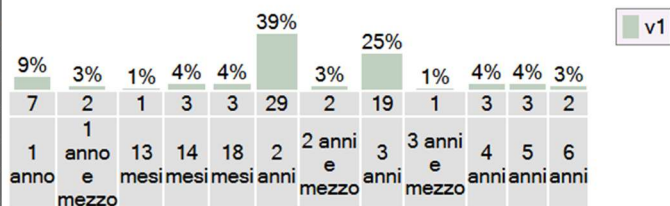
11.2 Analisi Monovariata

1. Età bambino/a

Distribuzione di frequenza:

v1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1 anno	7	9%	7	9%	3%.16%
1 anno e mezzo	2	3%	9	12%	0%.8%
13 mesi	1	1%	10	13%	0%.5%
14 mesi	3	4%	13	17%	0%.9%
18 mesi	3	4%	16	21%	0%.9%
2 anni	29	39%	45	60%	28%.50%
2 anni e mezzo	2	3%	47	63%	0%.8%
3 anni	19	25%	66	88%	15%.35%
3 anni e mezzo	1	1%	67	89%	0%.5%
4 anni	3	4%	70	93%	0%.9%
5 anni	3	4%	73	97%	0%.9%
6 anni	2	3%	75	100%	0%.8%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2 anni

Mediana = 2 anni

Indici di dispersione:

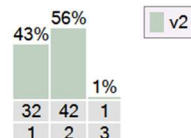
Squilibrio = 0.23

2. Genere bambino

Distribuzione di frequenza:

v2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	43%	32	43%	31%.54%
2	42	56%	74	99%	45%.67%
3	1	1%	75	100%	0%.5%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.52

Indici di forma:

Asimmetria = -0.06

Curtosi = -1.34

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.47 a 1.7
Scarto tipo	da 0.45 a 0.63

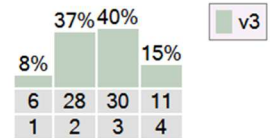
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.058

3. Quante ore alla settimana il bambino passa all'aperto?

Distribuzione di frequenza:

v3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	8%	6	8%	2%.14%
2	28	37%	34	45%	26%.48%
3	30	40%	64	85%	29%.51%
4	11	15%	75	100%	7%.23%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.61

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.33

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.83

Indici di forma:

Asimmetria = -0.01

Curtosi = -0.6

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.43 a 2.8
Scarto tipo	da 0.72 a 1.01

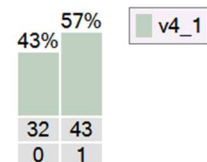
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.573

4. In quale luogo il bambino passa maggiormente il tempo all'aperto?

Distribuzione di frequenza:

v4_1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	32	43%	32	43%	31%.54%
1	43	57%	75	100%	46%.69%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.57

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = -0.3

Curtosi = -1.91

Popolazione:

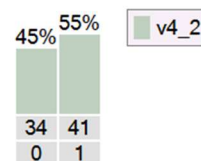
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.46 a 0.69
Scarto tipo	da 0.43 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

Distribuzione di frequenza:

v4_2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	34	45%	34	45%	34%-57%
1	41	55%	75	100%	43%-66%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 0.55

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.19

Curtosi = -1.96

Popolazione:

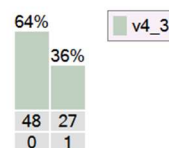
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.43 a 0.66
Scarto tipo	da 0.43 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

Distribuzione di frequenza:

v4_3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	48	64%	48	64%	53%-75%
1	27	36%	75	100%	25%-47%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.36

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

Asimmetria = 0.58

Curtosi = -1.66

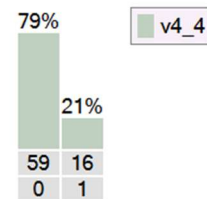
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.25 a 0.47
Scarto tipo	da 0.42 a 0.58

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

Distribuzione di frequenza:**v4_4**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	59	79%	59	79%	69%-88%
1	16	21%	75	100%	12%-31%

**Campione:**

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0,21

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.66

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.41

Indici di forma:

Asimmetria = 1.4

Curtosi = -0.04

Popolazione:

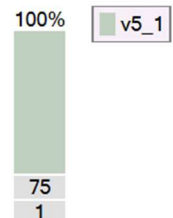
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.12 a 0.31
Scarto tipo	da 0.36 a 0.5

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

5. Quali attività il bambino svolge in natura?

Distribuzione di frequenza:**v5_1**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	75	100%	75	100%	100%-100%

**Campione:**

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN

Popolazione:

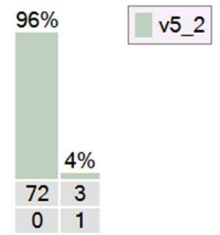
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

Distribuzione di frequenza:

v5_2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	72	96%	72	96%	92%-100%
1	3	4%	75	100%	0%-9%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.04

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.92

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 0

Scarto tipo = 0.2

Indici di forma:

Asimmetria = 4.69

Curtosi = 20.04

Popolazione:

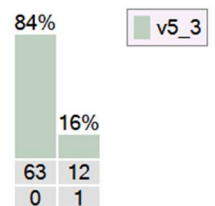
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0 a 0.08
Scarto tipo	da 0.17 a 0.24

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

v5_3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	63	84%	63	84%	76%-92%
1	12	16%	75	100%	8%-24%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.16

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.73

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 0

Scarto tipo = 0.37

Indici di forma:

Asimmetria = 1.85

Curtosi = 1.44

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.08 a 0.24
Scarto tipo	da 0.32 a 0.45

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

6. In che condizioni meteorologiche il bambino trascorre tempo all'aperto?

Distribuzione di frequenza:**v6_1**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	75	100%	75	100%	100%-100%

Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

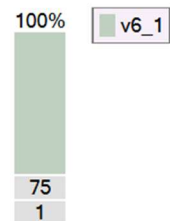
Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

**Distribuzione di frequenza:****v6_2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	50	67%	50	67%	56%-77%
1	25	33%	75	100%	23%-44%

Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

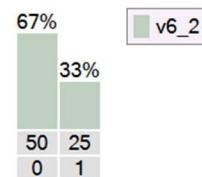
Asimmetria = 0.71

Curtosi = -1.5

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.23 a 0.44
Scarto tipo	da 0.41 a 0.57

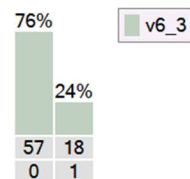
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.001



Distribuzione di frequenza:

v6_3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	57	76%	57	76%	66%-86%
1	18	24%	75	100%	14%-34%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.24

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.64

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.43

Indici di forma:

Asimmetria = 1.22

Curtosi = -0.52

Popolazione:

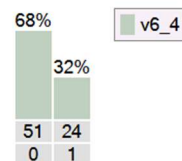
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.14 a 0.34
Scarto tipo	da 0.37 a 0.52

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

v6_4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0	51	68%	51	68%	57%-79%
1	24	32%	75	100%	21%-43%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 0

Mediana = 0

Media = 0.32

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.47

Indici di forma:

Asimmetria = 0.77

Curtosi = -1.4

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.21 a 0.43
Scarto tipo	da 0.41 a 0.57

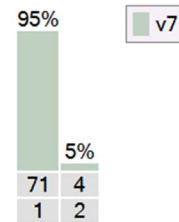
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.001

7. Durante le attività che richiedono di sporcarsi come si comporta?

Distribuzione di frequenza:

v7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	71	95%	71	95%	90%-100%
2	4	5%	75	100%	0%-10%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.05

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.9

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.22

Indici di forma:

Asimmetria = 3.98

Curtosi = 13.81

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1.1
Scarto tipo	da 0.2 a 0.27

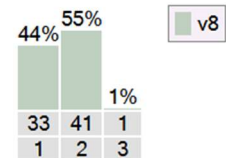
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

8. Come reagisce davanti a una situazione nuova o a una difficoltà?

Distribuzione di frequenza:

v8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	44%	33	44%	33%-55%
2	41	55%	74	99%	43%-66%
3	1	1%	75	100%	0%-5%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.57

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.49

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.52

Indici di forma:

Asimmetria = -0.01

Curtosi = -1.36

Popolazione:

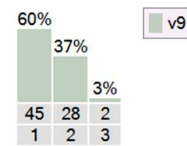
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.46 a 1.69
Scarto tipo	da 0.45 a 0.63

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.056

9. Se non riesce immediatamente in qualche compito, come reagisce?

Distribuzione di frequenza:
v9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	45	60%	45	60%	49%-71%
2	28	37%	73	97%	26%-48%
3	2	3%	75	100%	0%-8%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.55

Indici di forma:

Asimmetria = 0.78

Curtosi = -0.48

Popolazione:

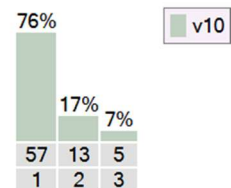
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.3 a 1.55
Scarto tipo	da 0.47 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.015

10. In un gruppo di coetanei:

Distribuzione di frequenza:
v10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	57	76%	57	76%	66%-86%
2	13	17%	70	93%	9%-26%
3	5	7%	75	100%	1%-12%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.31

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.59

Indici di forma:

Asimmetria = 1.77

Curtosi = 1.97

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.17 a 1.44
Scarto tipo	da 0.51 a 0.71

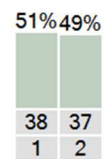
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

11. Nelle routine quotidiane come vestirsi, mangiare, curare la propria igiene:

Distribuzione di frequenza:

v11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	38	51%	38	51%	39%-62%
2	37	49%	75	100%	38%-61%



v11

Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.49

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.03

Curtosi = -2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.38 a 1.61
Scarto tipo	da 0.43 a 0.61

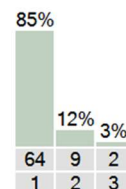
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

12.Se cade:

Distribuzione di frequenza:

v12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	64	85%	64	85%	77%-93%
2	9	12%	73	97%	5%-19%
3	2	3%	75	100%	0%-8%



v12

Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.17

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.74

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.44

Indici di forma:

Asimmetria = 2.59

Curtosi = 6.15

Popolazione:

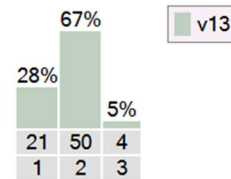
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.07 a 1.27
Scarto tipo	da 0.39 a 0.54

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

13.Esplorando situazioni/ambienti nuovi:

Distribuzione di frequenza:
v13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	28%	21	28%	18%;38%
2	50	67%	71	95%	56%;77%
3	4	5%	75	100%	0%;10%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.77

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.53

Indici di forma:

Asimmetria = -0.16

Curtosi = -0.2

Popolazione:

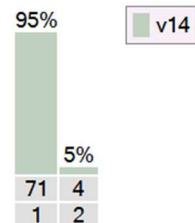
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.65 a 1.89
Scarto tipo	da 0.46 a 0.64

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.808

14. In occasione di soddisfazione personale:

Distribuzione di frequenza:
v14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	71	95%	71	95%	90%;100%
2	4	5%	75	100%	0%;10%



Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.05

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.9

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.22

Indici di forma:

Asimmetria = 3.98

Curtosi = 13.81

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1.1
Scarto tipo	da 0.2 a 0.27

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

15. Davanti a una scelta tra due opzioni sa decidere con sicurezza?

Distribuzione di frequenza:
v15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	57	76%	57	76%	66%.86%
2	18	24%	75	100%	14%.34%

Campione:

Numero di casi= 75

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.24

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.64

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.43

Indici di forma:

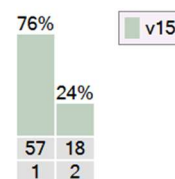
Asimmetria = 1.22

Curtosi = -0.52

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.14 a 1.34
Scarto tipo	da 0.37 a 0.52

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0



11.3 Analisi Bivariata

Una volta conclusa la descrizione del campione su cui si è lavorato mediante l'analisi monovariata, è possibile passare all'analisi bivariata, ovvero al controllo delle ipotesi. Incrociamo ciascuna variabile del fattore indipendente (outdoor education) con ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (lo sviluppo dell'autostima e autoefficacia). Illustriamo l'analisi bivariata dei dati mediante la tabella a doppia entrata che effettua l'incrocio tra due variabili categoriali e calcola indici che consentono di definire la distanza tra la situazione osservata e l'assenza di relazione.

Riportiamo di seguito le relazioni significative, con valore di significatività inferiore a 0,05, trovate:

Tabella a doppia entrata:
v4_4 x v11

v11-> v4_4	1	2	Marginale di riga
0	26 29.9 -0.7	33 29.1 0.7	59
1	12 8.1 1.4	4 7.9 -1.4	16
Marginale di colonna	38	37	75

X quadro = 4.82. Significatività = 0.028
V di Cramer = 0.25

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.021

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

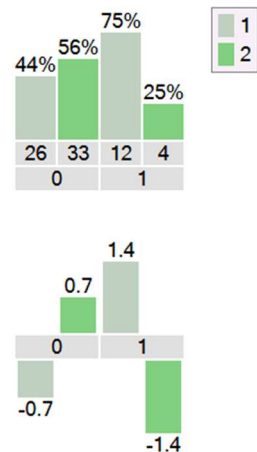


Tabella a doppia entrata:
v6_2 x v13

v13-> v6_2	1	2	3	Marginale di riga
0	18 14 1.1	28 33.3 -0.9	4 2.7 0.8	50
1	3 7 -1.5	22 16.7 1.3	0 1.3 -1.2	25
Marginale di colonna	21	50	4	75

X quadro = 7.99. Significatività = 0.018
V di Cramer = 0.33

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

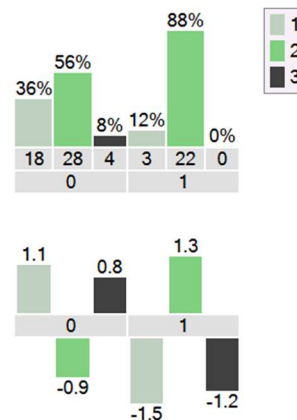


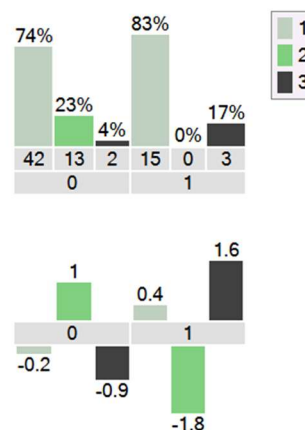
Tabella a doppia entrata:
v6_3 x v10

v10-> v6_3	1	2	3	Marginale di riga
0	42 43.3 -0.2	13 9.9 1	2 3.8 -0.9	57
1	15 13.7 0.4	0 3.1 -1.8	3 7.2 1.6	18
Marginale di colonna	57	13	5	75

X quadro = 7.83. Significatività = 0.02
V di Cramer = 0.32

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Grazie ai risultati ottenuti con l'analisi bivariata è emersa una relazione significativa tra le variabili V4_4 e V11, tra V6_2 e V13 e tra V6_3 e V10.

Per le restanti variabili non sono state individuate relazioni significative.

11.4 Interpretazione dei dati

I risultati ottenuti dall'analisi monovariata relativa ai dati ricavati su un campione di 75 soggetti mostrano:

- L'età dei bambini varia da 1 anno a 6 anni;
- Il 43% femmina, il 56% è maschio, l'1% non ha risposto;
- L'8% passa all'aperto 0-2 ore, il 37% passa all'aperto 3-6 ore, il 40% passa all'aperto 7-10 ore, il 15% passa all'aperto più di 10 ore;
- Il 57% passa il tempo nel giardino di casa, il 55% al parco giochi, il 36% in città, il 21% in boschi e sentieri;
- Il 100% svolge gioco libero in natura, il 4% svolge un'attività didattica strutturata e il 16% svolge il momento del pasto in natura;
- Il 100% trascorre tempo quando c'è il sole, il 25% quando c'è la pioggia, il 24% quando c'è il vento, il 32% quando c'è la neve;
- Il 95% si diverte a sporcarsi, il 5% non vuole compiere un'attività che richiede di sporcarsi;
- In una situazione nuova o una difficoltà il 44% la gestisce senza esitazione, il 55% la gestisce se spronato, l'1% non la gestisce;
- Se non riesce immediatamente in qualche compito, il 60% chiede aiuto, il 37% si innervosisce ma ci riprova, il 3% ci rinuncia;

- In un gruppo di coetanei il 76% gioca con gli altri, il 17% gioca da solo, il 7% cerca la presenza di un adulto;
- Nelle routine quotidiane il 51% si cimenta da solo, il 49% richiede un aiuto;
- Se cade l'85% si rialza da solo, il 12% chiede aiuto per rialzarsi, il 3% aspetta di essere preso in braccio;
- Esplorando situazioni e ambienti nuovi il 28% richiede la vicinanza dell'adulto, il 67% esplora ma richiede conferma da parte dell'adulto, il 5% esplora in autonomia;
- In occasione di soddisfazione personale il 95% la riconosce e riporta il successo all'adulto, il 5% non si entusiasma;
- Davanti ad una scelta tra due opzioni il 76% sa decidere con sicurezza, il 24% no.

12 CONTROLLO DELLE IPOTESI

Attraverso l'analisi bivariata sono emerse solo 3 relazioni significative che però non sono sufficienti per confermare la nostra ipotesi. Nello specifico, quindi, non vi è una relazione diretta tra l'*outdoor education* e lo sviluppo dell'autostima e dell'autoefficacia.

In conclusione, l'ipotesi di ricerca non è né confermata né confutata dai dati ottenuti.

13 AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

La nostra ricerca ci ha permesso di rafforzare le conoscenze teoriche nel campo della pedagogia sperimentale. Ci ha permesso di capire fin da subito quanto il lavoro di costruzione di un quadro teorico, la scelta di una tecnica di analisi e del campione più adatto, la raccolta di dati e l'analisi di quest'ultima siano dei processi complicati e molto impegnativi. È stato interessante il processo di sviluppo del quadro teorico, perché ci ha consentito di approfondire tematiche importanti per i nostri studi in ambito educativo.

14 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Miselli Margherita, *Outdoor education Educare a cielo aperto*, università di Modena e Reggio Emilia, 2022/2023.
- Bianchini Martina, *L'influenza dell'autostima sulla prioritizzazione del sé: uno studio sperimentale esplorativo*, università di Padova, 2024/2025.

- Giunti Chiara, Lotti Patrizia, Mosa Elena, Naldini Massimiliano, Orlandini Lorenza, Panzavolta Silvia, Tortoli Laura, *Avanguardie educative. Linee guida per l'implementazione dell'idea Outdoor Education*, INDIRE 2025.
- Landriel Lilian. M, *Sviluppo motorio, mentale e affettivo nella prima e nella seconda infanzia*, Nuova Secondaria 2021.
- Lo Piccolo Alessandra, Mingrino Marta, Passaniti Viviana Maria, *Formazione integrata e prima infanzia: proposte didattiche per la promozione del benessere a partire dal nido*, Nuova Secondaria 2021.
- Agosti Valeria, *Emozione, intenzione, esecuzione. Gli elementi dell'azione per la costruzione dell'esperienza motoria*, Nuova Secondaria 2021.